



la Palestra

Giornalino d'Istituto a cura dell'ITCPT "G. Filangieri" - Trebisacce
Dirigente Scolastico Prof. Franco Bloise - www.lapalestranew.blogspot.com

Progetto finanziato dall'Ufficio
Scolastico Regionale di Catanzaro

Mensile di attualità, sport e cultura dell'Alto Jonio Cosentino
Anno 1, Numero 3 - Giugno 2009 - Distribuzione gratuita

DICIAMO NO ALLA VIOLENZA!!!

di Franco Lofrano

C'è una lunga lista di episodi di violenza perpetrati da nostri concittadini del comprensorio nei confronti di immigrati stranieri che la dice lunga su come siano tesi i rapporti tra la nostra comunità e quella degli extracomunitari. Di sicuro parlando di immigrazione e di tutte le problematiche connesse all'integrazione degli stranieri nella nostra cosiddetta "società civile", non si può non pensare come, accanto alle numerose esperienze positive, ve ne siano altre in cui, purtroppo la diffidenza verso ciò che è diverso da noi si trasforma in vera e propria violenza, soprattutto nei confronti dei senzatetto. E' il caso del cinquantunenne moldavo, affetto da un handicap fisico e senza fissa dimora che venne aggredito, in una zona della vicina Schiavonea, a calci, pugni e bastonate, mentre, intorpidito dal sonno e dall'alcol, dormiva su un giaciglio di cartoni all'interno del "Quadrato". Un atto di ferocia inaudita, da cui l'uomo non ebbe neanche la possibilità di difendersi, passando, presumibilmente dal sonno alla morte. L'italiano emigrato ieri, l'extracomunitario oggi è povero, vive in condizioni di de-

NO VIOLENCE
KNOW PEACE

grado, magari è un barbone che dorme per strada, occupa un ruolo squalificato e per questo viene emarginato, etichettato. Questo non significa d'altronde che tutti gli extracomunitari siano brave persone come non era vero allora, negli anni '30, che tutti gli italiani fossero brava gente. Però è certo che se finiscono con l'ingrossare le fila della criminalità è perché spesso non hanno alternative. Bisognerebbe dar loro una possibilità. Tutti hanno diritto ad

avere almeno una. Certo la situazione è complessa, non ci sono ricette magiche. Però invece di emarginarli, avviciniamoci anche solo per curiosità alla loro cultura diversa, diamo un minimo di fiducia, diamo loro la possibilità di vedere cosa sanno fare. Ricordiamoci che l'emigrato è quasi sempre una persona che ha dimostrato una certa dose di intraprendenza, di saper fare, lasciando tutto alle spalle per trasferirsi in un posto completamente estraneo per cultura, lingua, clima, costume, ecc. E soprattutto, ricordiamoci che anche noi italiani ci siamo trovati a suo tempo nella stessa situazione.

LA SCUOLA AL RITMO DELLA MUSICA



"La Scuola al ritmo della Musica" è il titolo del Cd Musicale realizzato dall'I.T.C.G.P.T. "G. Filangieri" di cui è Dirigente Scolastico Franco Bloise. Nell'ambito del progetto PON F2-Fse 2007 e perciò con i Fondi U.E. è stato possibile realizzare un CD con grande professionalità e rendere fruibile i brani (Tutto Pepe, O Sole Mio, Fisarmonica Impazzita, Laueretta, Sopra l'Onda, Per Elisa)

contenuti all'interno, agli alunni che amano la musica, e sono in tanti, e valorizzare le risorse interne alla scuola come gli alunni che dimostrano con impegno e serietà le loro abilità anche in attività extracurricolari. I brani sono stati eseguiti in versione moderna dall'alunna Maria Giovanna Adduci, della classe I B Igea, guidata dal Tutor

Franco Abate, docente di Economia Aziendale, appassionato di fisarmonica e artista, e con la super visione del Docente Esperto M° Giuseppe Tufaro di Rocca Imperiale che ne ha curato anche l'orchestrazione e la composizione.

di Giuseppe Adduci (A.A. - A.T.A.)

in terza pagina la traduzione in lingua ucraina

la Palestra

Mensile di attualità, sport e cultura
dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile Francesco Maria Lofrano

Direttore Franco Bloise

Redazione Domenico Donato, Giuseppe Cozzo,

Vincenzo Villani

Realizzazione grafica ed impaginazione Domenico Donato

Stampa Kadmo s.r.l. Via Nazionale S.S. 106, 289

87070 Villapiana Lido (CS)

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari

n. 3/2009 del 09/07/2009

Data di stampa:

LA FESTA DELLA "PITA"

A trasportare lo "sposo" e la "sposa" c'è pure la ragazza in jeans

di Giuseppe Rizzo



I suonatori

Alessandria del Carretto. Questa grande festa l'abbiamo descritta più volte per le pagine culturali dei quotidiani e per alcune riviste di cultura e tradizioni popolari. Più o meno, il rituale è sempre lo stesso, ma l'osservatore più scrupoloso annota cose che non ci sono più, le evoluzioni e i cambiamenti e anche possibili aspetti inediti. Le fasi preparatorie della "pita" comprendono la scelta e la segnalazione del grosso abete, il martellamento, l'abbattimento, la pulitura, il trasporto nell'ultima domenica di aprile, l'innalzamento del 3 maggio e i festeggiamenti del Patrono del paese, Sant' Alessandro martire. E' pure da rilevare che lo studioso delle tradizioni popolari, il semiotico, l'antropologo e il giornalista (non il semplice cronista) vanno sempre in cerca della storia orale, dei segni, dei simboli, dei momenti ancora da scoprire e da analizzare. Che il lungo tronco simboleggi lo "sposo", che la "cimàla" è la vergine sposa e che la festa della "pita" affondi le sue antiche radici nei riti propiziatori della primavera è quasi scontato. Ma ci sono altri fatti da prendere in considerazione: quando nel paese si verifica un disturbo, ne risente anche la festa più importante. Purtroppo, quest'anno, sono accaduti diversi lutti; la comunità alessan-

drina ne ha subito la sofferenza, quindi ci sono stati molti assenti, compresi alcuni "pitaioi" e nessun giovane è riuscito a fare la scalata e a raggiungere il cimale, carico di doni. Un altro piccolo disturbo l'ha provocato la pioggia: anche Sant' Alessandro ha dovuto procedere sotto l'ombrello. A questa festa arriva gente da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero. Quest'anno, tra i tanti arrivati, abbiamo incontrato Romana Barbuti, una giovane di Bologna, che aveva sentito parlare della danza dei pali, ma altre ricerche ci hanno fatto apprendere che una volta, la pita si trasportava con i buoi, poi un "paricchio" precipitò in un dirupo e gli alessandrini cominciarono col grande sacrificio del trasporto a spalla. Caratteristico anche quel piccolo abete, detto pitacchiella, lavorata a forma di croce e portata nel corteo per chiedere offerte per le spese della festa. Ancora numerosi gli etnomusicologi e etnofotografi, gli operatori video e sonoro, i giovani che tornano da lontano, sempre affascinati da questa grande manifestazione popolare e religiosa. Tra i suonatori si intramette amichevolmente anche



La Pita

un signore della Piana di Cerchiara che percuotendo due cucchiai metallici, bene s'intona con la zampogna, con l'organetto e col tamburello. Infine, come si può vedere nella foto, se prima le donne non potevano entrare nel bosco, oggi le ragazze in jeans aiutano a trasportare il grosso tronco verso Alessandria; Isabella e altre amiche ci hanno messo tutta la loro forza, la loro passione, la loro allegria. E se negli anni passati, i circa 80 uomini addetti al trasporto erano tutti del

luogo, oggi trovi anche molti giovani venuti da fuori. Il prof. Riccardo Michelini sta seguendo questa festa dal punto di vista della semiotica. Tornerà a settembre per altri approfondimenti. Per la danza dei pali, cercheremo di trovare anche noi qualche informazione più fondata.

Premiato dvd sull'ambiente

di Pino La Rocca

La Calabria premiata al VII Festival Internazionale della Scuola 2009 svoltosi nei giorni scorsi a San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia. Ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento (1 posto a livello nazionale e 1 posto a livello internazionale) è stato l'itog "Filangieri" di Trebisacce (dirigente scolastico Franco Bloise), con un video-pon promozionale e culturale realizzato dalla scuola con il supporto tecnico della Corbec-Film del regista Franco Gramisci originario di Plataci. "Conoscere l'ambiente per tutelarlo - Investiamo nel nostro futuro" è il titolo della produzione che si collega ad un progetto di educazione ambientale nel quale sono state coinvolte le classi III, IV e V del Filangieri coordinate dai docenti Laura Gioia, Fortunata Polestio e Alessandro Veneziano, nonché in qualità di esperto esterno, dalla dottoressa Carmen Romano, dell'Unical di Cosenza. Il video, risultato un valido strumento didattico sia sotto l'aspetto dell'educazione ambientale che sotto il profilo della ricerca, è stato finanziato attraverso il Fondo Sociale dell'Unione Europea nell'ambito del Pon 2007/2013 promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il video è stato premiato con la seguente motivazione "curato sotto il profilo tecnico ed organizzativo, gradevole nella presentazione visuale ed intenso nei contenuti culturali, grazie anche alla ricerca sulla geologia del Mediterraneo". Insomma, davvero un'interessante iniziativa culturale scaturita dai banchi di una scuola di Trebisacce.

Un talento naturale per la pittura

di Franco Santagata (A.A. - A.T.A.)



E' Giampietro Francesco, geometra, ventiquattrenne, un talento naturale per la pittura. Aveva appena cinque anni il giovane "talento" quando scoprì che le tele, l'odore

dei colori, lo attraevano fortemente. Senza nessun insegnante d'arte o sostenitori, prese tra le mani una matita e, come se guidato da una forza sconosciuta, tratteggiò un ritratto, in chiaro scuro, da dove si evinceva da subito il suo naturale talento. Alla tecnica del "chiaro-scuro" usata per anni e dopo suggerimenti di persone vicine, in particolare la famiglia, tentò l'olio su tela con un ritratto al Papa Karol Wojtyła, nel Febbraio 2008, dove i colori in modo spontaneo riproducevano fedelmente le forme, il volto e il colore della pelle. E' giusto quasi parlare di fotografia. E' emozionante l'arte pittorica di Francesco, perché si ha la sensazione di avere dinanzi il soggetto, la persona. Avrebbe desiderato frequentare l'istituto d'Arte, ma condizionato dai fa-

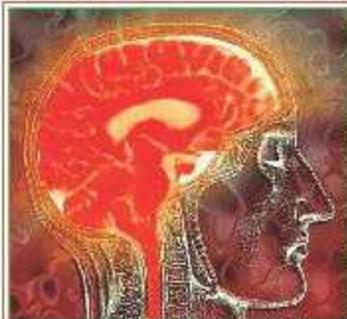
miliari, frequentò l'Istituto Tecnico per Geometri "G. Filangieri" di Trebisacce, che compì con risultati positivi evitando il pendolarismo da Castrovillari. Oggi, nel suo laboratorio privato, continua a sperimentare le varie tecniche pittoriche e tutte con successo e per il momento egli stesso si considera un pittore e utilizza con diligenza gli strumenti necessari e "l'arte vera dopo verrà" afferma il giovane artista con quell'aria modesta e priva di presunzione che lo caratterizza. Non si nutre di sogni pindarici, ma segue il mondo dell'arte attraverso le riviste e partecipa alle mostre degli artisti. E' consapevole del fatto che il mondo dell'arte e del sapere in generale è infinito e occorre studiare e impegnarsi e ancora conoscere, apprendere, studiare e ancora... e ancora. La sua sana passione lo conduce sulla strada della perseveranza e della determinazione a voler raggiungere traguardi significativi. E' un verista puro, il suo tratteggio è sicuro e deciso, i risultati non tarderanno a venire. E' stupefacente il ritratto del maestro Salvatore D'Alì, per i colori, per la composizione, per l'espressione. I suoi ritratti, le sue danzatrici, di tanto in tanto è possibile apprezzarli presso la galleria "Orizzonti" su viale della Libertà.



nelle foto due dipinti dell'artista: "Scilla" e "Ballerine"

Lotta alle cefalee

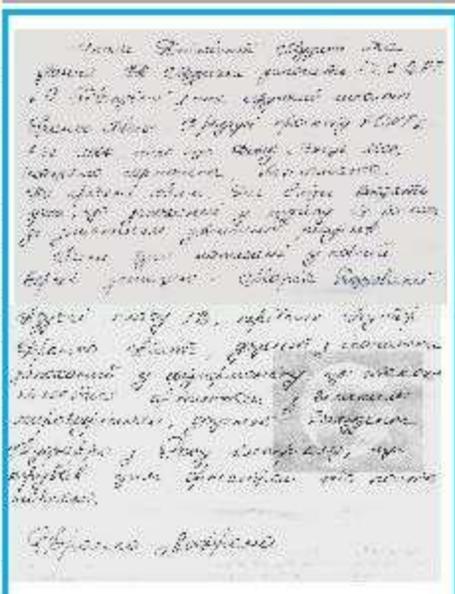
di Francesca Ciraci (1ª C IGEA)



La caratteristica delle cefalee primarie è che il dolore è allo stesso tempo il sintomo e la malattia. Il dolore si presenta per anni o decenni senza che sia individuabile una causa organica" afferma Rita Lucia Trinchi, medico anestesista, presso l'ospedale "G. Chidichimo" e annuncia che proprio allo scopo di promuovere

un'informazione accurata sull'intero territorio è che il prossimo Sabato 23 Maggio, resterà a disposizione degli utenti e delle persone interessate, nell'atrio dell'ospedale, dalle ore 08,30 alle ore 14,00. E' un'iniziativa sanitaria encomiabile e si poggia sulla consapevolezza che tantissime persone soffrono di "cefalee" e il servizio è utile per comprendere il fenomeno e ritirare il materiale informativo che verrà distribuito con lo scopo di poter affrontare la malattia nel modo migliore e per come suggerisce la scienza medica. L'iniziativa fa capo alla dottoressa Trinchi che da anni si occupa con competenza di cefalee, ma che vede la collaborazione del SISC (Società Italiana Studio Cefalee) e della Lega Italiana Cefalgici di cui la Trinchi è anche referente della Calabria.

La Scuola al ritmo della Musica tradotto in ucraino



Abbelliamo Trebisacce

del D.S.G.A. Vincenzo Villani



L'Associazione Turistica Pro Loco, di cui è presidente Marco Verri, indice il primo concorso "Abbelliamo Trebisacce" per il mese di giugno 2009 sul tema: "il balcone in fiore". Il fiore, si legge sul manifesto, è un mezzo straordinario, poco costoso e di grande effetto, capace di trasformare lo scorcio di una via, la piccola finestra di un cortile o il balcone spoglio di un palazzo. Una commissione stabilirà i tre vincitori a cui saranno assegnati dei premi. L'iscrizione è gratuita presso la sede della Pro Loco in Via Avogadro e presso i punti vendita aderenti all'iniziativa con scadenza il prossimo 25 maggio 2009.



The concept and the measurement of the budgetary Il concetto e la quantificazione del bilancio monetario

di Pino Cozzo



Budgetary balances, i.e. the difference between payments made by a Member State to the EU budget and expenditure made by the EU in that Member State, are often seen as a simple way of capturing through a single figure the net financial benefits of being a member of the European Union. The Commission has repeatedly warned against such a simple and misleading approach that fails to capture the real balance of the advantages and disadvantages of belonging to the Union. Budgetary balances, while appealing in their simplicity, either invariably misrepresent or are inadequate measures of the benefits from membership in the EU. Budgetary balances are often referred to as net balances. The term "budgetary balances", in preference to net balances, is more appealing because, first, the concept of a balance is by itself indicative of a difference and, secondly, it is redundant to characterize budgetary positions as net or gross. What the concept is specifically meant to indicate is the difference between contributions to and receipts from the EU budget. Conventionally measured, budgetary balances fail to adequately represent the benefits of EU membership for at least three reasons:

o first, recorded budgetary flows fail to account for positive externalities arising from EU policies;

o secondly, there are often difficulties associated with the identification of the ultimate beneficiaries of EU expenditure policies; and,

o thirdly, EU budget expenditure is heterogeneous and comparisons of total amounts received have often limited meaning in appreciating the "benefit" resulting from such payments. Transfers under the structural operations increase the resources available in recipient countries by the exact amount of the recorded payments.

I bilanci finanziari, cioè, la differenza tra i pagamenti effettuati da uno Stato membro nelle casse dell'U.E. e le spese effettuate dall'U.E. in quello Stato membro, sono spesso considerati come un semplice modo per trarre, attraverso una singola operazione i benefici finanziari più



vantaggiosi dell'essere membro dell'Unione europea. La Commissione ha spesso lanciato un allarme verso un tale semplice e fuorviante approccio, che non rappresenta il bilancio reale dei vantaggi e degli svantaggi dell'appartenere all'unione monetaria, mentre si mostrano nella loro semplicità, non rappresenta invariabilmente o sono misure inadeguate dei benefici dell'essere un membro dell'U.E. I bilanci monetari si riferiscono spesso al netto. Il termine "bilanci monetari", di preferenza al netto, è più consono perché, intanto, il concetto di bilancio è di per sé indicativo di una differenza, e poi, è ridondante per caratterizzare le posizioni finanziarie al netto o al lordo. Cosa il concetto voglia indicare è la differenza tra i contributi versati e i benefici ricevuti dai fondi europei. Misurati convenzionalmente, i bilanci finanziari non rappresentano adeguatamente i benefici dell'essere un membro dell'U.E. per almeno tre ragioni:

o primo, i flussi monetari registrati non danno un positivo risultato che scaturisce dalle politiche dell'U.E.

o secondo, ci sono spesso difficoltà associate all'identificazione degli ultimi beneficiari delle politiche di spesa dell'U.E.; e,

o terzo, la spesa monetaria dell'U.E. è eterogenea, e i confronti delle somme totali ricevute hanno spesso un senso limitato nell'apprezzare il "beneficio" che risulta da tali pagamenti. I trasferimenti con operazioni strutturali accrescono le risorse disponibili nei paesi destinatari dall'esatto ammontare dei pagamenti registrati.